

**NOTE AL
DISCIPLINARE DEL SETTORE
“RIUSO E RICICLO DI BENI E MATERIALI”**

Art. 9 L.P. 13/2010 “Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”

Aggiornato al 30 giugno 2016

Disciplinare settore “Riuso e riciclo di materiali e beni”

INTRODUZIONE

Il presente lavoro riguarda la spiegazione dei principi generali contenuti nel disciplinare relativo al settore "Riuso e riciclo di materiali e beni" della LP 13/2010 (di seguito Legge). In tali spiegazioni sono contenuti anche i “pre-requisiti” richiesti dalla Legge per poter aderire al presente disciplinare. Per la descrizione del funzionamento generale dei disciplinari quale strumento della Legge vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari dell’economia solidale trentina” (versione gennaio 2016). I potenziali “soggetti impegnati nell’economia solidale” (di seguito AES) che rispetteranno i criteri previsti dal presente disciplinare potranno usufruire pienamente dei benefici previsti dalla Legge (promozione, maggiorazione degli incentivi,...).

Il settore "Riuso e riciclo di materiali e beni"

La Legge nell'allegato A al punto 9 definisce il settore "Riuso e riciclo di materiali e beni" come:

9.1. Per "riuso e riciclo" si intendono le attività di recupero, progettazione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di materiali e beni svolte per allungare il loro ciclo vitale e salvaguardare il valore d'uso, ridurre l'uso di ulteriori risorse nonché l'impatto ambientale dei rifiuti e del loro smaltimento.

9.2. I soggetti che svolgono l'attività di riuso e riciclo la esercitano relativamente all'intero ciclo o, almeno, fino alla fase di trasformazione.

9.3. I processi di trasformazione di materiali e beni per nuove produzioni considerano l'intero ciclo di vita del bene sino alla sua dismissione finale e avvengono attraverso:

- a) l'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili;
- b) il consumo minimo di risorse naturali;
- c) l'adozione di un processo produttivo che minimizza o annulla ogni inquinamento.

L'identificazione dei possibili “soggetti impegnati nell’economia solidale”

Al disciplinare del settore "Riuso e riciclo di materiali e beni" potranno quindi aderire quegli attori economici che svolgono la propria attività in: recupero, progettazione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di materiali e beni svolte per allungare il loro ciclo vitale e salvaguardare il valore d'uso, ridurre l'uso di ulteriori risorse nonché l'impatto ambientale dei rifiuti e del loro smaltimento. Sono dunque compresi anche le attività economiche che riparano e aggiustano beni e prodotti (scarpe, vestiti, elettrodomestici) allungandone il loro ciclo vitale. I soggetti che svolgono l'attività di riuso e riciclo la esercitano relativamente all'intero ciclo o, almeno, fino alla fase di trasformazione. I processi di trasformazione di materiali e beni per nuove produzioni considerano l'intero ciclo di vita del bene sino alla sua dismissione finale e avvengono attraverso:

- a) l'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili;
- b) il consumo minimo di risorse naturali;
- c) l'adozione di un processo produttivo che minimizza o annulla ogni inquinamento.

Gli AES per aderire al disciplinare dovranno avere la sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Trento. Nel caso di sede operativa in provincia di Trento, e sede legale fuori provincia, i pre-requisiti dovranno essere verificati sull'intero fatturato dell'AES che vuole aderire, mentre la verifica delle declinazioni dovrà essere adempiuta a livello di sede operativa provinciale.

Per rispettare quindi il pre-requisito previsto dalla Legge, chi vorrà aderire al presente disciplinare dovrà attestare che almeno il 50% del proprio fatturato derivi dalle attività sopra evidenziate di recupero, progettazione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di materiali e beni.

Disciplinare settore “Riuso e riciclo di materiali e beni”

Tale pre-requisito andrà autocertificato dall'aspirante AES e potrà essere verificato dalla Segreteria, o chi per lei, in eventuale sede di verifica.

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare, nel certificare chi possa beneficiare delle azioni previste dalla Legge, vuole promuovere la responsabilità sociale degli AES attraverso la loro responsabilizzazione in termini collaborativi, in modo che siano loro stessi a indicare al Tavolo dell'Economia Solidale le modalità attraverso cui migliorare i propri standard socio-ambientali (“alzare l’asticella”). La Segreteria quindi dovrebbe svolgere il ruolo di “help desk”, attivandosi su indicazione degli AES per migliorare tali standard.

Due sono i principali obiettivi che il disciplinare si pone:

- valorizzare le collaborazioni tra AES volte al raggiungimento dei principi ispiratori della Legge;
- raccogliere dati per comprendere la situazione attuale, in modo da individuare quelle priorità che, nel disciplinare “ufficiale”, potranno essere implementate.

Nello specifico vengono individuate come prioritarie alcune aree di lavoro:

- **Ecocompatibilità:** il focus è sull'impatto dei beni e servizi acquistati, valorizzando così gli acquisti provenienti dagli altri settori della Legge, gli acquisti di prodotti ecologici, l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico, la realizzazione della raccolta differenziata, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la trasformazione del prodotto con componenti in materiale riutilizzato e/o riciclato e la sua realizzazione con materiale che può essere diviso alla fine del suo ciclo;
- **Trasparenza:** l'attenzione è sulle informazioni aziendali, ossia sul fatto che nel sito internet siano presenti riferimenti alle proprie competenze professionali, alla propria responsabilità sociale e al mondo dell'ES provinciale;
- **Buona occupazione:** vengono valorizzate esperienze quali inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati, l'introduzione di strumenti quali il “Family audit”, il welfare aziendale, il part time o l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- **Partecipazione:** si incentiva la formazione degli occupati sulle tematiche dell'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera;
- **Equità e solidarietà:** si promuovono le collaborazioni tra AES, anche non dello stesso settore, volte a creare momenti di incontro e di scambio di informazione tra gli AES stessi.

L'ATTIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI AES

La funzione del presente disciplinare è di individuare gli AES che potranno usufruire dei benefici previsti dalla Legge. L'attribuzione della qualifica di AES avverrà tramite il soddisfacimento delle declinazioni obbligatorie e il raggiungimento di un punteggio minimo su quelle facoltative.

Il disciplinare è strutturato su 5 macro-aree¹, al cui interno sono state individuati 10 macroambiti, suddivisi poi in ulteriori 22 declinazioni. Di queste 4 sono obbligatorie e 17 facoltative. **Per le declinazioni facoltative il punteggio complessivo minimo da raggiungere è 4.**

¹ Per i significati di macro-aree, declinazioni e altro vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari sperimentali dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016)

Disciplinare settore “Riuso e riciclo di materiali e beni”

Di seguito l'elenco delle declinazioni:

Declinazioni	Significatività
1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	Obbligatorio
1.1.4 Realizzazione della raccolta differenziata nei vari ambienti	Obbligatorio
2.1.1 Sito internet	Obbligatorio
5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	Obbligatorio
1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	Facoltativo
1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	Facoltativo
1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale	Facoltativo
1.1.6 Trasformazione del prodotto con componenti in materiale riutilizzato e/o riciclato	Facoltativo
1.1.7 Realizzazione del prodotto con materiale che può essere diviso alla fine del suo ciclo	Facoltativo
2.1.2 Sito internet accessibile	Facoltativo
2.1.3 Redicontazione socio-ambientale	Facoltativo
2.1.4 Tracciabilità della donazione e/o provenienza del materiale recuperato o riciclato.	Facoltativo
2.1.4 Accessibilità delle informazioni da parte dei consumatori	Facoltativo
2.2.1 Professionalizzazione nel settore	Facoltativo
3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone “svantaggiate”	Facoltativo
3.2.1 Adesione al marchio “Family audit” in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	Facoltativo
3.2.2 Telelavoro	Facoltativo
3.2.3 Part-Time	Facoltativo
3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)	Facoltativo
3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open	Facoltativo
3.5.1 Attivazione di progetti di servizio civile universale provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	Facoltativo
4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	Facoltativo